

Intelletuali noti.

«Sì. A diventare cattolici, alla fine del diciannovesimo secolo, furono l'artista gallese Gwen John, sorella del più famoso Augustus Jones, tutto il circolo attorno a Oscar Wilde, Hugh Benson, il figlio dell'arcivescovo di Canterbury, il capo della chiesa anglicana dell'epoca, Graham Greene, Evelyn Waugh, Maurice Baring, e poi, qualche anno dopo, la filosofa Elizabeth Anscombe e Muriel Spark, che divenne, insieme, cattolica e scrittrice. Sia Baring che Spark dedicarono al tema della con-

versione il loro primo romanzo, che fu di natura autobiografica. Sono convinta che il tema del bene e del male, tipico del cattolicesimo, offrì a quegli scrittori un orizzonte più profondo e interessante rispetto alla noia della quotidianità e, senz'altro, così si sentirono Graham Greene ed Evelyn Waugh quando si convertirono».

E che cosa motivò queste conversioni?

«Graham Greene venne attratto dalla Chiesa perché si innamorò della sua futura moglie Vivien Leigh, che era molto credente, anche se, quando cominciò ad essere istruito nel cattolicesimo, il suo interesse per la fede divenne una ricerca personale di Dio, indipendente dal suo amore per Leigh. La conversione di Evelyn Waugh fu un processo intellettuale e il cristianesimo, ed in particolare la Chiesa cattolica, rappresentò, per questo scrittore, un baluardo contro il caos che caratterizzava la società dell'epoca. Muriel Spark decise di diventare cattolica quando cominciò a leggere gli scritti di san John Henry Newman. Oscar Wilde fu attratto dal cattolicesimo mentre studiava all'università di Oxford. Aveva letto gli scritti di John Henry Newman e di Henry Manning, e gli piaceva la liturgia della Chiesa di Roma, ma suo padre era contrario, mentre la madre lo fece battezzare quando era ancora piccolissimo. Wilde si dimenticò poi del cattolicesimo negli anni successivi, quando divenne uno scrittore famoso e decise di abbracciare la fede soltanto pochi minuti prima di morire. Fece promettere al suo amico Robbie Ross che gli avrebbe portato un sacerdote, se si fosse trovato in punto di morte, e Ross mantenne fede alla parola data, trovando un prete passionista, don Cuthbert Dunne, che confessò Wilde e gli somministrò l'Unzione degli infermi. Molti sostengono che lo scrittore, in quel momento, non era in grado di capire cosa stesse succedendo, ma io non sono d'accordo. Wilde comunicava con i gesti e seguiva che cosa stava capitando. Era cosciente, anche se non in grado di parlare».

«Volevano una certezza e l'hanno trovata nella Chiesa» racconta la giornalista citando Wilde, Greene e altri

Il Comisso a Balzano e Tovaglieri

Sono Marco Balzano con *Bambino* (Einaudi), per la sezione Narrativa, e Tommaso Tovaglieri con *Roberto Longhi. Il mito del più grande storico dell'arte del Novecento* di Tommaso Tovaglieri (Saggiatore), per la sezione Biografia, i vincitori del Premio letterario Giovanni Comisso "Regione del Veneto- Città di Treviso". A Manlio Brusatin, architetto, storico delle arti, il Premio Comisso alla carriera. Premiato anche Nikolai Prestia con il Comisso under 35- Rotary Club Treviso.

Luoghi sacri, mostra a Bologna

Fino al 19 ottobre le Collezioni Comunali d'Arte di Bologna accolgono la mostra fotografica "Al di là dei confini. Luoghi sacri condivisi", a cura di Dionigi Albera e Manoël Pénicaud, un pellegrinaggio visivo da uno spazio sacro all'altro attraverso un Mediterraneo plurale, crocevia dei grandi monoteismi: cristianesimo, ebraismo e islam. Luoghi che sono anche occasione di scambio e convivenza.

A Carotenuto e Corsi il Dessi 2025

I vincitori del Premio Dessi 2025 sono: per la sezione Narrativa Angelo Carotenuto, con *Viva il lupo* (Sellerio), mentre per la sezione Poesia Marco Corsi, *Nel dopo* (Guanda). I vincitori sono stati selezionati dalla giuria presieduta da Anna Dolfi, fra i maggiori studiosi dell'opera dessiana. a Lella Costa il Premio speciale della giuria; a Marco Paolini il Premio speciale della Fondazione di Sardegna.